



**cosmo**

2025

Bilancio

*D'Impatto*



# COSMO

## PERCHÉ QUESTO BILANCIO?

Questo bilancio nasce da una necessità precisa: fermarsi e leggere ciò che è accaduto nel 2025, sia in termini di attività svolte sia soprattutto di posizionamento assunto.

Negli ultimi anni Cosmo ha attraversato il centro storico di Cosenza attivando progetti, incontri, pratiche e relazioni. Nel 2025 questo attraversamento ha raggiunto una soglia diversa: maggiore esposizione pubblica, maggiore complessità organizzativa, maggiore riconoscimento esterno.

In questo scenario, il bilancio d'impatto diventa uno strumento di chiarezza.

Il bilancio è *un esercizio di lettura critica sul ruolo che Cosmo ha iniziato ad assumere come soggetto culturale*: su come entra nei contesti, sulle condizioni che contribuisce a creare e sui processi che decide di accompagnare o lasciare.

*Il bilancio 2025 rende leggibili alcune trasformazioni*: nello spazio pubblico, nelle relazioni culturali e nel modo stesso in cui Cosmo ha ripensato il proprio ruolo.

# MISURARE L'IMPATTO

# UN ANNO DI SOGLIA



Il 2025 ha rappresentato per Cosmo un passaggio di fase, un momento in cui pratiche già avviate hanno iniziato a produrre effetti più complessi e condivisi.

**Questo passaggio è avvenuto attraverso il *Laboratorio Sperimentale Permanente*, inteso come dispositivo continuo di attraversamento, ascolto e attivazione del territorio. Un laboratorio che lavora per accumulo di relazioni, tentativi, errori e aggiustamenti.**

Con 12 Rioni, 12 Micromondi, Cosmo ha scelto una presenza diffusa, rinunciando a un centro unico e accettando la frammentazione come condizione di lavoro.



## COSMO COME SOGGETTO CULTURALE

Nel 2025 Cosmo ha iniziato a essere riconosciuto — e a comportarsi — *come un soggetto culturale* a tutti gli effetti.

Nel 2025 Cosmo ha iniziato a comportarsi come una *presenza stabile nel territorio*, capace di operare con continuità e responsabilità.

Questa postura implica una scelta precisa: operare nel territorio e non sopra di esso. Cosmo ha spostato l'attenzione dalla produzione di output *alla qualità delle relazioni*, alla tenuta dei processi e alla capacità di farsi da parte quando necessario.

Essere soggetto culturale, in questo senso, significa *leggere i contesti*, riconoscerne le energie latenti e *contribuire* a renderle praticabili.

## COSMO COME INFRASTRUTTURA CULTURALE

Nel corso del 2025 Cosmo ha operato come un dispositivo che *abilita processi*. *Un'infrastruttura leggera, fatta di pratiche, relazioni e modalità operative.*

Il suo lavoro si è espresso spesso in azioni poco visibili ma decisive: apertura di spazi, cura delle relazioni, *mediazione tra linguaggi diversi*, presenza continuativa *anche fuori dai momenti pubblici*. In molti casi, l'efficacia non è stata nell'evento finale, ma nella possibilità che un processo proseguisse in autonomia.

*Intendere Cosmo come infrastruttura significa accettare la complessità come condizione strutturale e sostenere differenze senza appiattirle.*

## **CRONACHE STELLARI**

*Press*

**RAINEWS**

**COSMO – COSENZA  
MICROMONDI E  
IL LABORATORIO  
SPERIMENTALE  
PERMANENTE**

[Link all'articolo](#)

**COSENZAPP**

**FESTA DI S. MARIA DELLA  
SANITÀ A PORTAPIANA:  
CINQUE GIORNI DI EVENTI  
PER RISCOPRIRE IL  
QUARTIERE PIÙ ANTICO DI  
COSENZA**

[Link all'articolo](#)

**LACNEWS24**

**CHIUSA L'EDIZIONE 2025  
DELLA FIERA, ORA TOCCA A  
"SAN GIUSEPPE ROCK"**

[Link all'articolo](#)

**RAINEWS**

**COSENZA, AL VIA LA  
RESIDENZA DI CECILIA  
SAMMARCO PER COSMO**

[Link all'articolo](#)





# DA DOVE PARTIAMO?

antimeridionalismo e interiorizzazione



# COSA ABBIAMO FATTO?

## Panoramica in cifre

### 10

Giornate di eventi pubblici

### 4

Micromondi esplorati

### 33

Partnership e collaborazioni attivate

### 1000+

Partecipanti alle attività

### 400+

Piatti condivisi

### 5

Film visti al cinema con i ragazzi di Kinoki Lab

### 8

Collaborazione con operatori economici locali

### 10

Collaborazioni con associazioni ed enti locali

### 16

Collaborazioni con artisti, designer, architetti, collettivi esterni

**LE NOSTRE MODALITÀ DI FINANZIAMENTO**

### 39.834 €

Finanziamenti totali ricevuti

### 22.834 €

Fondi provenienti da bandi

### 17.000 €

Fondi provenienti da donazioni e attività di autofinanziamento

## I NUMERI DELLA NOSTRA COMMUNITY DIGITALE

### Social Network

Abbiamo individuato Facebook e Instagram come nostri punti di forza nella comunicazione con i nostri utenti e il nostro pubblico. Questa decisione è stata naturalmente dettata dal nostro **target audience (25-44)**, che utilizza Instagram e Facebook come mezzo di informazione e di svago. Attualmente la nostra strategia comunicativa verte sulle seguenti rubriche:

**EVENTI:** Condivisione, pubblicizzazione e documentazione di eventi organizzati e co-organizzati da Cosmo

**PEOPLE:** Valorizzare le imprese e le attività del Centro Storico attraverso una rubrica dedicata

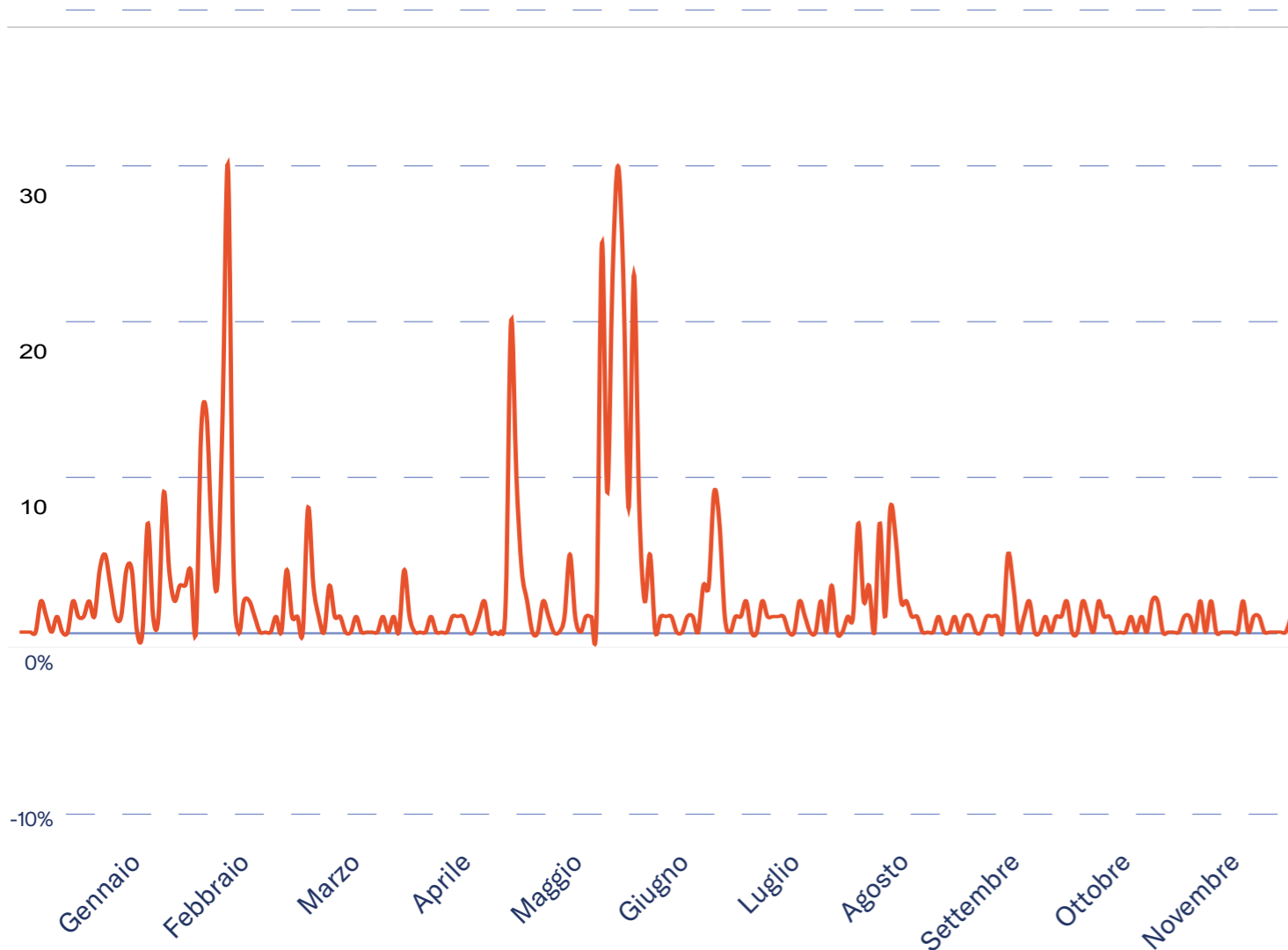
**RETE COSMO:** Condivisione di attività ed eventi degli enti e delle imprese del Centro Storico

I dati mostrati di seguito mostrano i vari andamenti intercorsi nel periodo di tempo tra marzo e novembre 2024.

### Andamento nuovi followers

#### Instagram

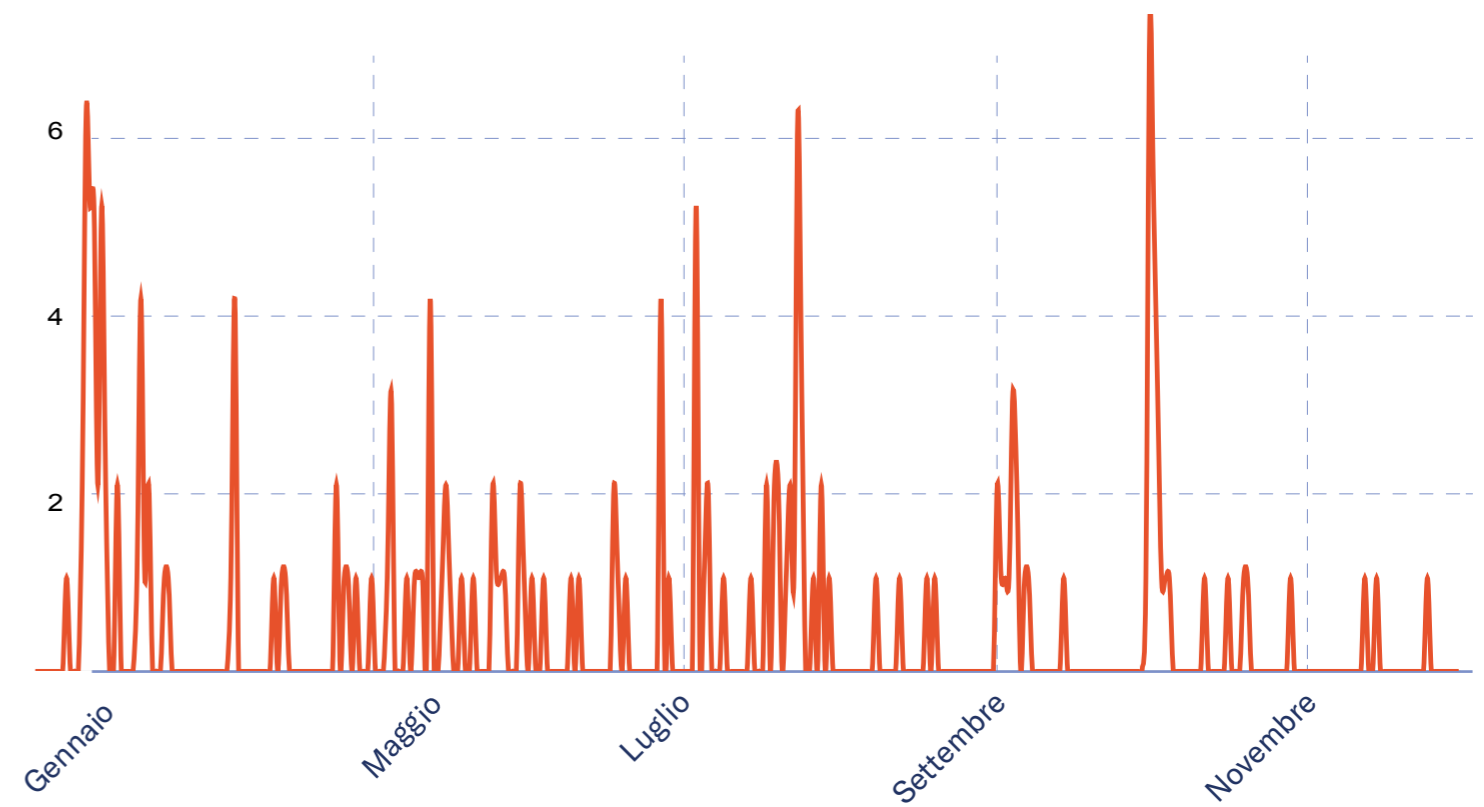
Nuovi followers ■



### Andamento followers sulla pagina

#### Facebook

Numero visite ■



### Totale followers

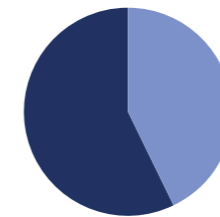
#### Instagram

**1780**

25-34 età media

57,1% donne

42,9% uomini



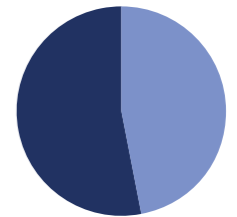
#### Facebook

**859**

35-44 età media

52,8% donne

47,2% uomini



### Copertura totale

**88.074**

Instagram

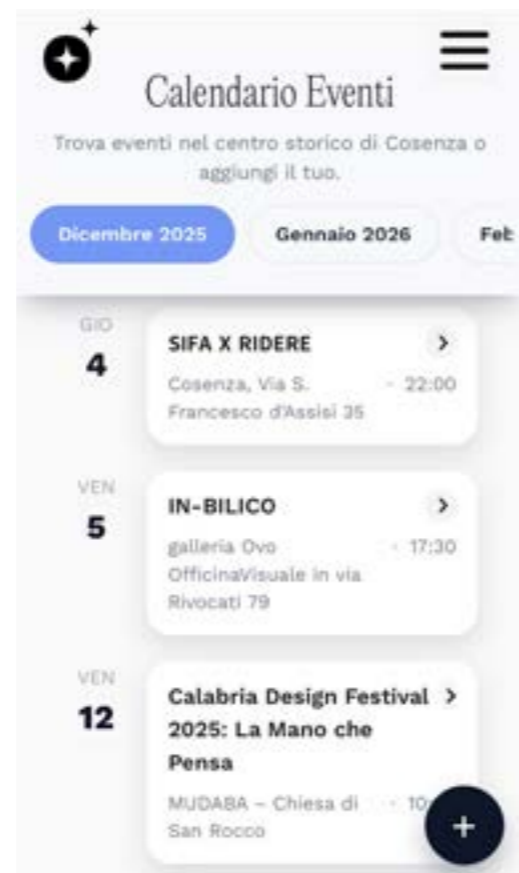
**20.330**

Facebook

## COSMOCOSENZA.COM - IL RUOLO ATTUALE DELLA PIATTAFORMA

Nel 2025 il sito di Cosmo ha assunto una funzione più stabile all'interno del progetto. Oltre al ruolo di spazio informativo, la piattaforma diventa **luogo di raccolta e organizzazione dei materiali prodotti durante l'anno**.

La struttura attuale si articola in alcune sezioni principali: **il calendario degli eventi** del centro storico, **la sezione People** dedicata ai soggetti attivi sul territorio, gli articoli editoriali e la mappa dei luoghi. Nel corso dell'anno il sito è stato utilizzato come punto di riferimento pubblico **per orientarsi tra attività, relazioni e iniziative** distribuite nei diversi quartieri.



Il calendario ha progressivamente incluso non solo le attività promosse da Cosmo, ma anche eventi organizzati da associazioni, gruppi informali e realtà locali, trasformandosi in **uno strumento condiviso di consultazione**. La sezione People ha invece funzionato come un primo tentativo di **rendere visibile la rete** di soggetti che operano nel centro storico: artisti, associazioni, attività commerciali, gruppi culturali e singoli abitanti.

In questo senso il sito ha iniziato a operare come **archivio pubblico in costruzione**. Uno spazio che raccoglie presenze contemporanee e rende leggibili connessioni che altrimenti rimarrebbero disperse tra comunicazioni informali e social network.

Questa funzione ha permesso a Cosmo di offrire un punto di accesso unitario a informazioni spesso frammentate, facilitando l'orientamento sia per chi vive il territorio quotidianamente sia per chi lo attraversa occasionalmente.



## LIMITE ATTUALE E DIREZIONE DI SVILUPPO

L'esperienza del 2025 ha però reso evidente anche un limite strutturale del sito nella sua configurazione attuale. Il sito funziona efficacemente come spazio di racconto e documentazione. La partecipazione diretta degli utenti non è ancora possibile: **i contenuti vengono raccolti, selezionati e pubblicati dal progetto**. La comunità compare nel sito, ma non può ancora intervenire direttamente nella costruzione dei contenuti. **Non sono presenti profili utente, strumenti di pubblicazione autonoma, possibilità di commento o sistemi di contributo diretto alla mappa**. Le storie raccolte sono il risultato di **un lavoro editoriale e curatoriale**, coerente ma necessariamente filtrato. Questo garantisce ordine e leggibilità, ma limita l'emersione spontanea di voci plurali.

Nel corso dell'anno è quindi emersa la necessità di considerare il sito sia come spazio di comunicazione che **come possibile infrastruttura di partecipazione**. La direzione individuata non sarà una trasformazione immediata, ipotizziamo invece uno sviluppo progressivo e sostenibile. Tra le ipotesi in fase di valutazione rientrano: possibilità di segnalare luoghi e memorie nella mappa, forme leggere di profilo utente, raccolta e restituzione pubblica dei contributi, spazi di narrazione diretta per abitanti e gruppi locali

L'obiettivo è affiancare l'incontro fisico con quello digitale. Il sito può diventare uno spazio in cui le relazioni già esistenti nel territorio trovano continuità, memoria e possibilità di organizzazione anche oltre i momenti pubblici.

Il 2025 ha quindi chiarito che, accanto al lavoro culturale sul territorio, è necessario costruire anche un'infrastruttura narrativa condivisa: un luogo in cui la città possa essere raccontata e allo stesso tempo possa progressivamente raccontarsi.

## II LABORATORIO SPERIMENTALE PERMANENTE

Il Laboratorio Sperimentale Permanente è la cornice narrativa attraverso cui Cosmo ha scelto di leggere e attraversare il territorio nel 2025. Il Laboratorio Sperimentale Permanente si pone come un dispositivo di racconto che tiene insieme pratiche diverse, tempi disallineati e livelli di coinvolgimento eterogenei.

La scelta di articolare il laboratorio **in 12 Rioni, 12 Micromondi** risponde all'esigenza di evitare una visione unitaria e semplificata del centro storico. Ogni micromondo è stato inteso come un contesto specifico, dotato di una propria densità simbolica, sociale e spaziale. Attraversarli ha significato accettare la frammentazione come dato di partenza, e usarla come strumento di lettura piuttosto che come limite.

In questa cornice narrativa, Cosmo si pone come autore condiviso del racconto, come soggetto che costruisce le condizioni perché più narrazioni possano emergere. Il laboratorio funziona quindi come una mappa aperta: un sistema che rende leggibili le connessioni tra luoghi, persone e pratiche, senza forzarle in una struttura rigida.

Il carattere "permanente" del laboratorio è legato alla continuità dello sguardo.

**Anche quando non produce eventi visibili, il laboratorio resta attivo come postura di ascolto e interpretazione del territorio.**

È in questo senso che la dimensione narrativa diventa uno strumento operativo: permette di dare senso ai passaggi, ai vuoti e alle discontinuità che attraversano il lavoro di Cosmo.

Nel 2025, il Laboratorio Sperimentale Permanente ha consentito di mettere in relazione esperienze differenti senza appiattirle, offrendo una struttura di racconto capace di tenere insieme memoria e presente, pratiche quotidiane e momenti pubblici, interventi artistici e processi comunitari.

# 12 MICROMONDI, 12 RIONI,



### ATTRAVERSARE I MICROMONDI

Tra Gennaio e Luglio 2025, Cosmo ha attraversato una prima sequenza di micromondi che ha funzionato come banco di prova del Laboratorio Sperimentale Permanente. Un momento di verifica: **sul metodo, sulla postura assunta e sulla capacità di leggere contesti differenti** senza imporre una forma unica.

Gli attraversamenti hanno preso la forma di ingressi mirati in contesti con densità, storie e tensioni differenti, evitando una sequenza programmata di tappe. Ogni micromondo ha richiesto un cambio di passo: tempi diversi, livelli di esposizione pubblica differenti, modalità di presenza non sovrapponibili. In questo senso, il periodo Gennaio-Luglio 2025 ha reso evidente che il laboratorio non procede per accumulo lineare, **ma per adattamento continuo.**

L'attraversamento dei micromondi ha permesso a Cosmo di mettere alla prova **il proprio ruolo di dispositivo narrativo e relazionale.** Più che produrre eventi omogenei, l'obiettivo è stato quello di costruire continuità di senso tra esperienze eterogenee, lasciando che fossero i contesti a determinare forme, linguaggi e intensità.

Questa prima sequenza ha inoltre chiarito una differenza fondamentale: **non tutti i micromondi chiedono la stessa presenza.** In alcuni casi è stato necessario assumere una maggiore visibilità pubblica; in altri, lavorare in modo più discreto, **favorendo processi di autonomia e auto-organizzazione.** Attraversare ha significato anche riconoscere quando fermarsi, quando arretrare e quando lasciare spazio.

Gennaio-Luglio 2025 rappresenta quindi una fase di assestamento e chiarificazione. Un periodo in cui Cosmo ha potuto osservare gli effetti delle proprie scelte e comprendere meglio come il laboratorio sperimentale permanente potesse funzionare come cornice capace di tenere insieme differenze, senza neutralizzarle.



**San Francesco d'Assisi**

- Values and pillars*  
 Glocal community ♦ Mediazione ♦  
 Proliferazione ♦ Narrazione collettiva ♦  
 Welfare culturale ♦ Identità territoriale

**IL MONDO PERDUTO**

Il Micromondo San Francesco ha inaugurato il 2025 come primo attraversamento del Laboratorio Sperimentale Permanente. Le attività si sono svolte negli spazi del CineTeatro Universal nel rione San Francesco, in collaborazione con realtà culturali e artistiche attive sul territorio e a livello regionale.

*Il Mondo Perduto* si è sviluppato come un programma articolato di proiezioni, talk, performance musicali, workshop e momenti conviviali. *Le proiezioni e i talk*, curati da Ettore Loizzo, hanno aperto *uno spazio di riflessione condivisa* attraverso documentari e dialoghi con Massimo De Pascala, Mariarosaria Donato ed Eugenio Attanasio per la Cineteca di Calabria,



mettendo in relazione ricerca storica, sguardi critici e vissuti personali.

La dimensione musicale ha attraversato l'intero micromondo: *dalla performance dei Suonatori di Alessandria del Carretto*, che ha portato nello spazio urbano un patrimonio sonoro legato alla tradizione popolare, fino ai *live set di Agostino Quaranta e Tony Cutrone in diretta sulla emittente palestinese Radio Alahara*, che ha riletto quei linguaggi in chiave contemporanea.

Il programma ha incluso anche momenti di partecipazione attiva, come il workshop *"Terron3 a chi?!"* a cura di *Claudia Fauzia*, che ha lavorato sul linguaggio, sull'auto-rappresentazione e sui dispositivi culturali legati allo stigma e alla riappropriazione identitaria. In questo contesto, i linguaggi artistici e performativi hanno permesso di affrontare temi complessi attraverso esperienze condivise, favorendo ascolto e riconoscimento tra pubblici diversi.



Il mondo Perduto ha avuto *un ruolo centrale anche sul piano metodologico*. Questo micromondo ha chiarito fin dall'inizio l'impostazione del laboratorio: un attraversamento di contesti con densità, tempi e richieste differenti. La presenza di Cosmo è stata visibile e situata, *orientata alla costruzione di relazioni e alla cura del contesto, senza assumere una funzione direttiva o totalizzante*.

L'esperienza ha generato una risposta significativa anche sul piano digitale. Nei giorni dell'evento e nelle settimane successive, Il Mondo Perduto ha contribuito a un aumento rilevante di interazioni e nuovi follower sui canali social di Cosmo. Questo dato viene letto come indicatore della capacità del progetto di rendere leggibile il proprio lavoro culturale e di attivare attenzione e partecipazione oltre il perimetro fisico del micromondo.

Il Micromondo San Francesco ha quindi segnato *una soglia narrativa e operativa per l'intero percorso del Laboratorio Sperimentale Permanente*. Un avvio che ha orientato il lavoro successivo, mettendo al centro ascolto, collaborazione e costruzione di esperienze condivise radicate nei luoghi e nelle persone.



## SEGNI DI FOLKLORE

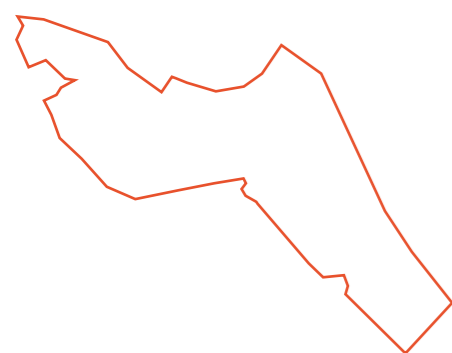
Il Micromondo di Massa – San Gaetano ha rappresentato una fase del Laboratorio Sperimentale Permanente in cui il lavoro si è concentrato su un intervento artistico capace di entrare in relazione diretta con lo spazio pubblico e con l'immaginario del quartiere. Le attività si sono sviluppate tra Piazza Tommaso Ortale e gli spazi del Cosmo Lab, in un contesto attraversato quotidianamente da pratiche di prossimità, ritualità informali e forme di socialità sedimentate nel tempo.

In questo rione, la figura di Santa Rita rappresenta da secoli un riferimento simbolico e comunitario. La devozione a lei legata, storicamente radicata nella parrocchia di San Gaetano, è

tornata negli ultimi anni a manifestarsi in forma pubblica attraverso l'infiorata: una pratica collettiva nata dal basso nel 2017, costruita a partire dal coinvolgimento diretto degli abitanti. Nel tempo, l'infiorata è diventata un appuntamento riconoscibile, capace di attivare relazioni intergenerazionali, trasmettere competenze manuali e rafforzare un senso di appartenenza condiviso. Lavorare su questo immaginario ha significato confrontarsi con una pratica viva, non rievocata, e con una dimensione del sacro quotidiano che continua a produrre legami.

Segni di Folklore si è inserito in questo orizzonte, rileggendo l'iconografia devozionale attraverso un linguaggio visivo contemporaneo. L'intervento ha lavorato su un'immagine costruita a partire dal folklore popolare, richiamando i retablo sudamericani, le croci della passione, gli ex-voto e gli oggetti della devozione domestica. I segni non sono stati utilizzati come citazione decorativa, ma come strumenti di traduzione, capaci di mettere in relazione memoria collettiva, cultura materiale e ricerca artistica, mantenendo un legame diretto con il contesto.

Il ruolo di Cosmo è stato quello di accompagnare questo processo, costruendo continuità tra la ricerca artistica, lo spazio



### Massa - San Gaetano

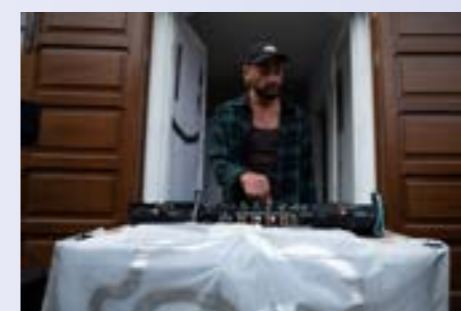
#### Values and pillars

- Glocal community ♦
- Mediazione ♦
- Proliferazione ♦
- Narrazione collettiva ♦
- Welfare culturale ♦
- Identità territoriale ♦



urbano e la dimensione comunitaria. L'opera è entrata nel paesaggio del quartiere come presenza riconoscibile, capace di dialogare con i flussi quotidiani e con le pratiche già esistenti, senza interromperle né isolarle in una dimensione esclusivamente espositiva.

La restituzione pubblica ha trasformato Piazza Tommaso Ortale in uno spazio di incontro e condivisione. L'intervento è stato accompagnato da un momento conviviale costruito attorno a un tagliere condiviso, che ha intrecciato produzioni locali e pratiche di socialità del quartiere: i vini di Tenuta del Travale, i prodotti della Salumeria Orlando Occhiuto e il pane di Criscia, piccolo laboratorio che lavora con cura su farine, lievitazioni e forme. Il cibo e il vino hanno agito come elementi relazionali, favorendo prossimità, permanenza e scambio nello spazio pubblico.



La serata si è chiusa con un dj-set di Egeeno, pensato in relazione alla ricerca visiva sviluppata durante la residenza. Il suono ha accompagnato lo spazio come estensione dell'intervento, mantenendo un legame diretto con l'immaginario costruito dall'opera e contribuendo a definire il ritmo della restituzione pubblica.

Il Micromondo di Massa – San Gaetano ha mostrato come il Laboratorio Sperimentale Permanente possa operare attraverso interventi puntuali e riconoscibili, mantenendo una coerenza di metodo. Un passaggio che ha rafforzato la capacità di Cosmo di lavorare su relazioni di prossimità, mettendo in dialogo ricerca artistica, spazio pubblico e dimensione quotidiana del quartiere.



## Portapiana

### Values and pillars

Glocal community ♦ Mediazione ♦  
 Proliferazione ♦ Narrazione collettiva ♦  
 Identità territoriale

## FESTA DI SANTA MARIA DELLA SANITA E DEI SANTI MEDICI

Nel corso del 2025, il lavoro nel Micromondo di Portapiana non si è sviluppato attraverso un intervento diretto o una progettazione guidata da Cosmo. In questo progetto Cosmo ha assunto un ruolo di facilitazione, accompagnando un processo già presente nel quartiere e sostenendo l'emersione di una progettualità autonoma. Il contributo iniziale di Cosmo si è concentrato sull'apertura e sulla riattivazione dell'oratorio come spazio di incontro. Questo passaggio ha permesso alla



comunità locale di *riconoscere lo spazio come luogo condiviso, favorendo l'avvio di momenti di confronto e organizzazione collettiva*. Successivamente, le attività e le decisioni sono state portate avanti direttamente dagli abitanti e dalle realtà del quartiere.

Nel tempo, le riunioni hanno iniziato a svolgersi stabilmente all'interno dell'oratorio, segnando un cambiamento significativo: lo spazio non era più facilitato dall'esterno, ma abitato e gestito in autonomia. Cosmo ha continuato a partecipare *come presenza attiva ma non direttiva*, mantenendo una funzione di ascolto, supporto e accompagnamento. rinunciato a una posizione di regia per lasciare emergere dinamiche proprie del quartiere, accettando tempi incerti, frizioni e aggiustamenti progressivi.



L'efficacia del processo non si è misurata nella visibilità degli output, ma nella capacità del quartiere di continuare a organizzarsi indipendentemente.

Il Micromondo di Portapiana viene quindi restituito nel bilancio come *un processo facilitato*, non come un progetto realizzato. Un'esperienza che ha messo alla prova il ruolo di Cosmo come *dispositivo abilitante e che ha evidenziato come, in alcuni contesti, il gesto più rilevante sia quello di fare un passo indietro*.

**Portapiana rappresenta uno dei passaggi più rilevanti del 2025, non per la quantità di attività svolte, ma per ciò che ha chiarito sul ruolo di Cosmo come soggetto culturale.**



## PORTAPIANA COME PROCESSO CHIAVE

In questo contesto, Cosmo ha sperimentato *un arretramento consapevole*. Una scelta che non coincide con l'assenza, ma con una diversa forma di presenza: meno visibile, più



laterale, orientata alla costruzione di fiducia e continuità. Questo ha richiesto di rinunciare al controllo dei processi e di accettare che gli esiti non fossero immediatamente leggibili.

Portapiana ha reso evidente *che l'impatto culturale si manifesta anche nella possibilità che un luogo diventi spazio di organizzazione autonoma*. L'oratorio, in questo senso, è diventato un punto di riferimento non perché animato da Cosmo, ma perché reso disponibile e attraversabile.

Questo processo ha avuto *un valore metodologico e politico*. Ha mostrato che Cosmo può operare senza centralizzare, che può sostenere dinamiche locali senza assorbirle, e che può riconoscere quando il proprio ruolo è quello di restare ai margini. Una posizione che comporta rischi — perdita di visibilità, incertezza sugli esiti — ma che rafforza la qualità e la durata dei processi attivati.



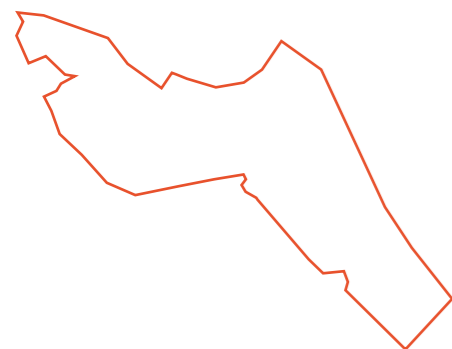
Nel bilancio d'impatto 2025, Portapiana viene quindi assunta come processo chiave: un'esperienza che ha contribuito in modo decisivo a ridefinire il senso del Laboratorio Sperimentale Permanente e a chiarire che l'efficacia di Cosmo risiede *nella capacità di rendere possibile l'autonomia*.



## SAN GIUSEPPE ROCK

San Giuseppe Rock si è svolto il 21 e 22 marzo 2025 nel centro storico di Cosenza, all'interno della programmazione ufficiale della Fiera di San Giuseppe 2025, su iniziativa del Comune di Cosenza. In questo contesto, Cosmo ha contribuito in modo mirato e specifico alla riattivazione di Piazza Mercato Arenella, riportando *il mercato nel luogo che storicamente ne ha rappresentato il cuore*.

Questo posizionamento è centrale per la lettura dell'impatto. San Giuseppe Rock non nasce dal Laboratorio Sperimentale Permanente, ma ne mette alla prova gli esiti: è un evento ad



### Massa - San Gaetano

#### Values and pillars

Glocal community ♦ Mediazione ♦  
 Proliferazione ♦ Narrazione collettiva ♦  
 Welfare culturale ♦ Identità territoriale



alta intensità pubblica che espone Cosmo a una scala di complessità diversa, riducendo il controllo sui processi e amplificando le tensioni tra visibilità, cura dello spazio e pluralità dei pubblici.

Il contributo di Cosmo si è concentrato sulla costruzione di *un ecosistema temporaneo* nella Piazza Mercato Arenella, attraverso la cura dell'allestimento e *l'attivazione del MACS - Mercato Artigianale del Centro Storico, con artigiani e produttori locali*. Accanto al mercato, sono stati attivati stand espositivi dedicati all'editoria indipendente, alla grafica e all'autoproduzione, coinvolgendo realtà come *Zineè, Manocchio, il Blast e Stamperia Senza Pressa*.

La giornata del 22 marzo ha incluso inoltre attività dedicate a bambine e bambini, *laboratori manuali e momenti di socialità informale*, restituendo alla piazza una funzione collettiva e intergenerazionale. In questo quadro, Cosmo ha operato come soggetto di mediazione tra programmazione istituzionale, pratiche culturali indipendenti e uso quotidiano dello spazio pubblico.



San Giuseppe Rock ha funzionato come un vero e proprio *stress test*. La grande affluenza di pubblico, la compresenza di linguaggi e aspettative diverse e l'elevata esposizione mediatica hanno reso evidenti sia la capacità di tenuta del metodo Cosmo, sia i suoi limiti. L'evento ha mostrato che è possibile innestare pratiche di cura e prossimità anche all'interno di una manifestazione di scala ampia, ma ha anche aperto interrogativi sulle soglie oltre le quali la complessità rischia di diventare ingestibile.

Nel bilancio d'impatto 2025, San Giuseppe Rock viene quindi restituito oltre che come un risultato da rivendicare come una verifica critica: *un passaggio che ha permesso di misurare la distanza — e la relazione — tra i processi lenti del laboratorio e le dinamiche acceleranti degli eventi pubblici di massa*.





## QUANDO COSMO SI RITRAE

Nel corso del 2025, Cosmo ha sperimentato in modo sempre più consapevole una pratica che raramente trova spazio nei racconti istituzionali: il ritrarsi. ***Ritrarsi è una scelta attiva e situata, parte integrante del modo in cui Cosmo opera come soggetto culturale.*** Ritrarsi ha significato, in diversi contesti, riconoscere quando la presenza di Cosmo rischiava di diventare sostitutiva o eccessivamente centrale. In alcuni casi, continuare a “fare” avrebbe prodotto dipendenza; ***fare un passo indietro ha invece permesso a processi locali, relazioni e pratiche già presenti di consolidarsi e trovare una propria autonomia.*** Questa postura ha richiesto tempo, fiducia e la capacità di accettare esiti non immediatamente visibili.



Questa scelta non ha riguardato un singolo progetto, ma ha attraversato più micromondi del Laboratorio Sperimentale Permanente. In alcuni contesti Cosmo ha mantenuto una presenza più visibile, assumendo un ruolo di mediazione o di accompagnamento operativo; in altri, come nel caso di Portapiana, ha scelto una posizione laterale, limitandosi a facilitare l'avvio di condizioni favorevoli e lasciando poi che il processo proseguisse senza una regia esterna. Questa modulazione della presenza non è stata una contraddizione, ma parte integrante del metodo.

***Il ritrarsi non è stato mai totale né definitivo.*** È avvenuto in modo differenziato, in risposta ai contesti attraversati, alle persone coinvolte e alla fase dei processi in atto. In alcuni casi ha significato ridurre la visibilità pubblica; in altri, sospendere l'intervento diretto o rinunciare alla firma di un risultato. In tutti i casi, ha richiesto una lettura attenta delle dinamiche in corso e una disponibilità a rimettere in discussione il proprio ruolo.

Scegliere di ritrarsi ha comportato anche dei rischi: ***minore riconoscibilità esterna, difficoltà nel rendere immediatamente leggibile il contributo di Cosmo, incertezza sugli sviluppi futuri.*** Tuttavia, è proprio in questa zona di rischio che il collettivo ha potuto verificare la coerenza tra i propri principi e le pratiche adottate, mettendo alla prova l'idea di impatto come qualcosa che si misura nel tempo e non solo nella visibilità.

Nel bilancio d'impatto 2025, ***il ritrarsi viene quindi riconosciuto come un gesto strutturale e trasversale.*** Una modalità di intervento che non riduce l'impatto, ma lo sposta: dalla presenza continua alla capacità di lasciare spazio, dal controllo alla fiducia, dalla firma all'autonomia dei processi.

## IMPATTI SULLO SPAZIO PUBBLICO

Nel corso del 2025, il lavoro di Cosmo ha prodotto una serie di effetti riconoscibili sullo spazio pubblico del centro storico di Cosenza. Non si tratta di trasformazioni permanenti in senso materiale, ma di **modifiche temporanee e situate nei modi di attraversare**, abitare e riconoscere alcuni luoghi della città.

Attraverso i micromondi del Laboratorio Sperimentale Permanente, lo spazio pubblico viene utilizzato come dispositivo culturale: **un ambiente attivo che influenza le relazioni che vi si generano**. In contesti come San Francesco e San Gaetano, piazze e spazi di prossimità sono diventati **luoghi di sosta, ascolto e incontro**, modificando temporaneamente i ritmi e le modalità di fruizione abituali.

A Portapiana, l'impatto sullo spazio pubblico ha assunto una forma meno visibile ma più duratura. La riattivazione dell'oratorio e il suo utilizzo continuativo come luogo di riunione hanno spostato **parte della vita collettiva dal piano dell'evento a quello dell'organizzazione quotidiana**. In questo caso, lo spazio pubblico non è stato animato, ma reso disponibile, attraversabile e riconosciuto come risorsa comune.

San Giuseppe Rock ha introdotto un'ulteriore variabile: la scala. La riattivazione di Piazza Mercato Arenella all'interno di una manifestazione di grande affluenza ha mostrato come lo spazio pubblico possa tornare a svolgere una funzione collettiva anche in contesti ad alta intensità. **Allo stesso tempo, ha reso evidenti le tensioni tra uso culturale, flussi massivi e limiti infrastrutturali**.

Nel loro insieme, queste esperienze hanno contribuito a ridefinire l'idea di spazio pubblico



come luogo monofunzionale o puramente di passaggio. L'impatto principale non risiede nella trasformazione fisica degli spazi, ma nella possibilità, anche temporanea, di immaginarli e praticarli in modo diverso: come luoghi di relazione, di produzione culturale e di organizzazione collettiva.

L'impatto sullo spazio pubblico, così come emerge dal bilancio 2025, è quindi da intendersi come un insieme di micro-spostamenti: cambiamenti nei tempi, negli usi e nelle percezioni. Spostamenti fragili, non garantiti, ma significativi, che indicano la possibilità di un uso più condiviso e consapevole dei luoghi del centro storico.

Nel 2025, il Laboratorio Sperimentale Permanente ha consentito di mettere in relazione esperienze differenti senza appiattirle, **offrendo una struttura di racconto capace di tenere insieme memoria e presente, pratiche quotidiane e momenti pubblici, interventi artistici e processi comunitari**.



## IMPATTI SU COSMO STESSO

Il 2025 ha inciso in modo significativo anche su Cosmo come soggetto culturale. L'aumento di scala, la complessità dei processi attivati e la varietà dei ruoli assunti hanno reso necessario un ripensamento interno, sia sul piano operativo che su quello identitario.

Uno dei principali impatti **ha riguardato la consapevolezza del proprio ruolo**. Attraverso il Laboratorio Sperimentale Permanente, Cosmo ha chiarito che il proprio valore non risiede nella capacità di presidiare ogni fase o di firmare ogni risultato, ma nella possibilità di modulare la propria presenza. Questa consapevolezza ha richiesto un lavoro continuo di negoziazione interna, ridefinendo aspettative, tempi e priorità.

Il confronto con contesti molto diversi — dai micromondi a bassa intensità fino a eventi di grande affluenza come San Giuseppe Rock — ha evidenziato i limiti organizzativi e le soglie di sostenibilità del collettivo. **Non tutto è scalabile, non tutto può essere tenuto insieme nello stesso modo**. Riconoscere questi limiti ha rappresentato un impatto rilevante, perché ha spostato l'attenzione dalla quantità delle azioni alla qualità delle scelte.

Il 2025 **ha inoltre rafforzato l'idea di Cosmo come struttura relazionale più che come gruppo chiuso**. Le collaborazioni, le reti attivate e i processi facilitati hanno richiesto una maggiore apertura e una gestione più attenta delle responsabilità condivise. Questo ha comportato un cambiamento nel modo di lavorare: meno centralità decisionale, maggiore attenzione ai processi collettivi.

Infine, l'esperienza dell'arretramento consapevole ha avuto un impatto diretto sull'autopercezione di Cosmo. Fare un passo indietro in alcuni contesti ha permesso di riconoscere che l'efficacia del lavoro culturale non è sempre immediatamente visibile e che il tempo lungo dei processi richiede fiducia, pazienza e capacità di sostenere l'incertezza.

Nel bilancio d'impatto 2025, questi elementi vengono assunti come trasformazioni interne significative. Non come punti di arrivo, ma come acquisizioni provvisorie che orientano il modo in cui Cosmo intende continuare a operare come soggetto culturale.



# IMPATTI

Abbiamo creato un **sistema di criteri** che ci permettono di analizzare e monitorare il nostro impatto sul territorio. Gli indicatori presenti nel nostro sistema di valutazione sono stati pensati in modo da fornirci un'analisi Specifica, Misurabile, Raggiungibile, Realistica e di Tempistiche (Obiettivi SMART).

Gli indicatori qui presentati **non vanno intesi come metriche quantitative né come strumenti di misurazione performativa**. Sono invece campi di osservazione attraverso cui Cosmo legge gli effetti del proprio operare nel territorio.

Non misurano “quanto” è stato fatto, ma in che modo i processi attivati hanno inciso sulle relazioni, sugli spazi, sulle pratiche e sulle possibilità di autonomia. Servono a rendere leggibile un impatto spesso situato, non immediatamente visibile e non sempre traducibile in numeri.

Questi indicatori funzionano come **una mappa interpretativa**, utile a orientare il racconto dell'impatto e a mettere in relazione esperienze diverse all'interno del Laboratorio Sperimentale Permanente.

# I nostri indicatori

## Relazioni instaurate e rafforzate

Numero di nuovi partner e collaborazioni attivate  
Indice di soddisfazione dei partner  
Tasso di fidelizzazione dei partner

## Reperimento di collaboratori e ospiti

Tasso di partecipazione e coinvolgimento  
Tasso di adesione

## Coinvolgimento della comunità locale

Numero di partecipanti locali  
Tasso di partecipazione delle attività e imprese locali  
Indice di soddisfazione della comunità

## Chiave di lettura identitaria del territorio

Percezione dell'identità locale  
Tasso di interazione sui social  
Indice di coinvolgimento delle istituzioni locali

## Strategia di engagement della comunità locale

Tasso di interazione sui social  
Indice di coinvolgimento delle istituzioni locali

## Strategia di engagement della new community

Tasso di partecipazione della new community  
Indice di interazione sui social media

## Innovazione

Indice di originalità dell'evento  
Feedback sull'esperienza phygital  
Numero di contenuti multimediali prodotti e condivisi

## Valore generato

Net Promoter Score (NPS)  
Valore economico generato  
Valore relazionale

## Valorizzazione della tradizione

Copertura mediatica locale e nazionale  
Feedback dei residenti locali

## Inclusione e contaminazione

Tasso di diversità dei partecipanti  
Numero di collaborazioni cross-settoriali

## Riproducibilità e scalabilità

Numero di eventi di follow-up organizzati  
Richieste di replica in altri contesti  
Tasso di partecipazione ai follow-up

## Andamento economico

Deviazione dal budget previsto  
Indice di sostenibilità finanziaria

## SDGs



### SDG 4: Istruzione di qualità (4.4 e 4.7)

Nel corso del 2025 Cosmo ha lavorato sul trasferimento di competenze come pratica situata e non come formazione frontale. Attraverso workshop, laboratori e processi di affiancamento, giovani, tirocinanti e partecipanti hanno sviluppato competenze tecniche, progettuali e critiche legate ai contesti attraversati.

Le attività del Laboratorio Sperimentale Permanente hanno messo in relazione apprendimento, cultura locale e partecipazione attiva, favorendo un'educazione informale basata sull'esperienza, sull'osservazione e sul fare collettivo.

### SDG 8: Lavoro dignitoso e crescita economica (8.3)

I progetti del 2025 hanno sostenuto economie locali di piccola scala, valorizzando artigiani, produttori, realtà culturali indipendenti e professionisti del territorio. Questa valorizzazione è avvenuta sia attraverso eventi pubblici sia tramite canali di comunicazione digitale.

### SDG 9: Imprese, innovazione e infrastrutture (9.1 e 9.5)

Il nostro obiettivo work in progress è creare una infrastruttura digitale che vada a sopperire alla mancanza fisica di collegamenti e servizi.

### SDG 10: Ridurre le disuguaglianze (10.2)

Abbiamo promosso l'inclusione sociale ed economica, unendo comunità locali e temporanee attraverso laboratori e attività partecipative.

### SDG 11: Città e comunità sostenibili (11.3 e 11.4)

Attraverso la nostra mappatura dei quartieri, forniamo una visione più semplificata per le persone che non conoscono il Centro Storico. Puntiamo a creare dei percorsi digitali che aiutino i visitatori a conoscere ed esplorare gli spazi urbani. Progettiamo di valorizzare il patrimonio culturale attraverso progetti di ristrutturazione.

### SDG 12: Consumo e produzione responsabili (12.5 e 12.b)

Le attività del 2025 hanno promosso pratiche responsabili legate alla produzione culturale, all'uso consapevole delle risorse e alla cura degli spazi. Eventi, allestimenti e interventi artistici hanno spesso utilizzato materiali di recupero o soluzioni a basso impatto.

### SDG 17: Partnership per gli obiettivi (17.16 e 17.17)

Con il nostro lavoro instauriamo sempre nuove partnership e/o consolidiamo quelle già create. Il nostro approccio Glocal ci permette di collaborare orizzontalmente con istituzioni, enti, iniziative bottom-up e cittadini3.

## LIMITI, ATTRITI, ZONE D'OMBRA

Il bilancio d'impatto 2025 non sarebbe completo senza una lettura esplicita dei limiti e degli attriti emersi lungo il percorso. Alcuni di questi non riguardano singoli progetti, ma le condizioni strutturali entro cui Cosmo opera quotidianamente.

Un primo nodo critico riguarda il rapporto con le istituzioni pubbliche, *in particolare con il Comune di Cosenza*. Nel corso dell'anno, l'interazione con l'ente è *stata complessa e non sempre lineare, caratterizzata da tempi variabili, sovrapposizioni di competenze, cambi di referenti e difficoltà operative nella gestione degli spazi pubblici*. Ogni attivazione ha richiesto un lavoro significativo di mediazione e adattamento, talvolta impegnativo rispetto alla scala degli interventi proposti.

Questa complessità non è stata solo amministrativa, ma anche organizzativa. L'assenza di procedure sempre chiare e stabili ha reso più difficile la programmazione a medio termine, portando Cosmo a lavorare *in condizioni di rinegoziazione continua*. In alcuni casi, ciò ha comportato rallentamenti, aggiustamenti in corso d'opera o la necessità di riformulare obiettivi e modalità operative.



Un secondo elemento critico riguarda il carico di lavoro interno. La natura relazionale e processuale del Laboratorio Sperimentale Permanente richiede una presenza continua, spesso non visibile, che tende a concentrarsi su poche persone. Questo ha generato momenti di affaticamento e ha messo in evidenza la necessità di ridefinire ruoli, tempi e aspettative per garantire una maggiore sostenibilità nel lungo periodo.

*Queste zone d'ombra non vengono assunte come fallimenti*, ma come elementi strutturali di un lavoro che sceglie di operare in contesti complessi e non neutralizzati. Riconoscerle significa dotarsi di strumenti più adeguati per affrontare le fasi successive, evitando narrazioni semplificanti e rafforzando la capacità critica del progetto.



## COSA IL 2025 HA CHIARITO

Il 2025 ha funzionato per Cosmo come un anno di chiarificazione. Non tanto perché abbia fornito risposte definitive, quanto perché ha reso più evidenti alcune linee di senso che orientano il lavoro futuro.

La prima riguarda il ruolo. Il lavoro svolto ha chiarito che Cosmo non opera efficacemente come soggetto che produce e controlla risultati, ma come dispositivo che abilita processi. Questa consapevolezza nasce dall'esperienza diretta: *nei contesti in cui Cosmo ha facilitato, mediato o scelto di arretrare, i processi hanno mostrato una maggiore capacità di durata e autonomia*.

Un secondo elemento riguarda la scala. Il confronto tra micromondi a bassa intensità e contesti ad alta affluenza ha reso evidente che non tutte le pratiche sono trasferibili né replicabili. Il 2025 ha chiarito che il valore del lavoro di Cosmo risiede nella capacità di modulare linguaggi, tempi e presenza, accettando che alcune azioni funzionino solo entro determinate soglie di complessità.

*È emersa inoltre una maggiore consapevolezza rispetto allo spazio pubblico*. Il lavoro dell'anno ha mostrato che lo spazio non è neutro e che ogni attivazione produce effetti che vanno oltre l'evento. Questo ha reso evidente la necessità di assumere una responsabilità non solo culturale, ma anche temporale: interrogarsi su cosa resta, su chi può continuare e su quali condizioni vengono lasciate dopo il passaggio.

*Infine, il 2025 ha chiarito l'importanza della continuità*. Intesa sia come produzione costante di attività, sia come tenuta di uno sguardo e di una postura. Il Laboratorio Sperimentale Permanente si è confermato come strumento utile proprio perché consente di leggere anche i vuoti, le pause e le discontinuità come parte integrante del processo.

Questi elementi vengono assunti come acquisizioni operative. Chiarimenti che permettono a Cosmo di proseguire il proprio lavoro con maggiore intenzionalità, riducendo l'ambiguità tra ciò che è desiderabile e ciò che è sostenibile.





**COSMO**

Piazza Tommaso Ortale 7, Cosenza

[www.cosmocosenza.com](http://www.cosmocosenza.com)

[info@larivoluzionedelleseppie.org](mailto:info@larivoluzionedelleseppie.org)

